

REGIONE: MASCI, "INCREMENTO IRPEF? NO ADDIZIONALE MONTI"

20 Dicembre 2011



L'AQUILA - L'incremento Irpef regionale dello 0.33 per cento "non è imputabile alla decisione della Giunta regionale con la manovra di bilancio ma solo al decreto Monti, che si è avvalso della facoltà impositiva del Governo per inasprire il prelievo fiscale regionale. Quindi parlerei di addizionale Monti".

E' stato il primo punto chiarito dall'assessore al Bilancio Carlo Masci, nel corso della conferenza stampa convocata sulla manovra di bilancio approvata sabato, "perché è giusto tranquillizzare gli abruzzesi almeno su un atteggiamento di coerenza di questa Giunta regionale che ha da subito escluso l'aumento delle imposte. Affermare che la nostra manovra di bilancio aumenta l'Irpef regionale da 1,40 a 1,73 equivale ad un fotomontaggio, con il quale si manipola la realtà cambiando il senso delle cose. La verità è un'altra. L'addizionale è regionale ma la decisione dell'incremento è dello Stato".

Ai giornalisti l'Assessore ha distribuito una tabella pubblicata lunedì dal Sole 24 ore dove "è possibile farsi una ragione dell'incremento voluto dal Governo Monti e delle sue ricadute regione per regione. L'Abruzzo - ha spiegato Masci - pur essendo ancora in Piano di rientro, avrà lo stesso prelievo - 1,73 per cento - della Lombardia, la Liguria, le Marche, l'Emilia Romagna, il Piemonte, con la differenza che non essendo queste regioni in Piano di rientro utilizzano le risorse per i servizi al territorio mentre noi le utilizziamo per pagare i debiti sanitari e le cartolarizzazioni ante 2007".

Spiegando meglio il pregresso dell'addizionale 0,50 per cento, che l'Abruzzo paga dal 2007 per "ripiantare il pauroso debito", e che si somma alla base Irpef dello 0.9, incrementato ulteriormente dello 0.33 dal decreto Monti, l'Assessore ha aperto una nuova prospettiva per i cittadini abruzzesi.

"Se il pareggio di bilancio in sanità dovesse essere certificato anche per il 2011, così come è già accaduto per il 2010, si potrà pensare di ridiscutere lo 0.50 per cento". Sarà il tavolo di monitoraggio ministeriale, fissato tra marzo ed aprile, a certificare il pareggio che a tutt'oggi manifesta un tendenziale positivo.

"Solo allora - ha precisato - si potranno capire le sorti dell'Abruzzo, ovvero se potrà uscire definitivamente dal Piano di rientro. Decisione che avrà effetti anche sull'addizionale dello 0,50 per cento che oggi sosteniamo per pagare le cartolarizzazioni ed il deficit sanitario".

MASCI: "OTTENUTO PAREGGIO IN NUMEROSE CRITICITÀ"

In merito alla manovra di bilancio e alla finanziaria regionale approvate sabato dalla Giunta regionale, Masci ha chiarito che è stato ottenuto un pareggio in presenza di numerose criticità.

"Indubbiamente la criticità più evidente è l'incertezza sui fondi del trasporto pubblico locale, perché a tutt'oggi le regioni non sanno ancora quale sarà la somma ripristina dal Governo Monti. In questo caso ci siamo limitati a prevedere una disponibilità di 80 milioni di euro che, aggiunti ai trasferimenti statali, stimiamo sufficienti, anche in considerazione del fatto che nel 2012 verranno messe a gara le linee".

Di particolare problematicità è stato “fron­teggia­re il taglio ver­ti­cale dei tra­sfe­ri­men­ti sta­tali per le fun­zio­ni dele­gate, taglio com­pre­so tra l’80 e l’85 per cen­to”. Altro pun­to no­dale è sta­to “il ven­ir me­no delle eco­no­mie vin­co­late, ovve­ro le ri­sor­se non uti­liz­za­te. Un te­so­re­to – ha di­chia­ra­to Masci – che lo scorso an­no am­mon­ta­va a 111 mi­lio­ni di eu­ro e che quest’an­no equi­va­le a po­co me­no di 50 mi­lio­ni di eu­ro. E tut­ta­via, nono­stan­te que­ste enor­mi di­fi­col­tà sia­mo ri­us­ci­ti a da­re un se­gna­le di speran­za e di fi­du­cia ri­spet­to allo scorso an­no, gra­zie al mi­glior­a­men­to dei con­ti della sanità, ri­spet­to al set­to­re cul­tu­ra, per esem­pio, con il qua­le ab­bia­mo ri­fi­nan­zia­to leg­gi di set­to­re che non veni­va­no so­sten­ute da tem­po e, nel so­cia­le, con i piani so­cia­li di zo­na”. Per quan­to ri­guar­da in­ve­ce lo svi­lup­po Masci ha af­fer­ma­to che sa­ran­no i fon­di eu­ro­pei e i fon­di Fas a so­sten­ere la pro­gram­ma­zio­ne eco­no­mica.

“Spet­ta a loro la mag­na pars tant’è che la mac­chi­na am­mi­ni­stra­ti­va è sta­ta ri­ca­li­bra­ta per de­di­car­si allo svi­lup­po e alla espansio­ne eco­no­mica dell’Abru­zzo sen­za in­de­bi­ta­men­to”. Seg­na­ta­men­te sui Fas, l’As­ses­so­re ha chia­ri­to che “sia­mo in at­tesa che la Corte dei Con­ti regi­stri la de­li­be­ra­zio­ne con cui il Cipe ha as­se­gna­to all’Abru­zzo le ri­sor­se per il 2007/2013.

“Gli abru­zze­si, i cit­ta­di­ni de­vo­no sa­pe­re – ha con­clu­so Masci – che que­sto bi­lan­cio re­gio­na­le che si chi­ude in pa­reg­gio è il frutto di una vi­sio­ne ri­go­ro­sa dei no­stri con­ti pub­bli­ci che ci ha con­sen­ti­to un per­cor­so di ri­sa­na­men­to che ha co­min­cia­to a da­re frutti con­cre­ti. Nes­su­no de­ve di­men­ti­care che l’Abru­zzo è en­tra­ta nella cri­si del de­bi­to mon­dia­le nel mo­do peg­gio­re (come ul­ti­ma re­gio­ne d’Ita­lia) e che a og­gi, nono­stan­te il peg­gio­ra­men­to della si­tuazio­ne na­zio­na­le, è ri­us­ci­ta a ri­por­ta­re i con­ti in equi­li­brio. C’è di più. C’è che le al­tre re­gio­ni in piano di rientro co­min­cia­no a pren­de­re esem­pio dai no­stri pro­ve­di­men­ti e dalla no­stra ca­pa­ci­tà nor­ma­ti­va. Un se­gna­le di etica pro­fon­da che si ri­flet­te a pieno ti­to­lo nella se­rie­tà delle no­stre pro­ce­du­re”.

La se­du­ta con­si­lia­re per la di­scus­sio­ne sul bi­lan­cio è fis­sa­ta nei gi­or­ni 29 e 30, ma le Com­mis­sio­ni so­no già al la­vo­ro, do­ma­ni sa­rà la vol­ta dello stes­so Masci che re­la­zio­ne­rà sul pro­ve­di­men­to.

“Negli an­ni pas­sa­ti il Con­si­glio re­gio­na­le ha da­to un se­gna­le di gran­de re­spon­sa­bi­lità ap­pro­van­do la ma­no­vra en­tro il 31 di­cen­bre. Mi au­gu­ro che il Con­si­glio si ri­con­fer­mi in que­sto pro­po­si­to”.